

Renato Dell'Andro

Candidato a sostituire Elia

Consulta, la Dc vuole Dell'Andro

ROMA — Sarà Renato Dell'Andro — docente di diritto penale, deputato, allievo di Aldo Moro — il candidato ufficiale della Dc per la successione al prof. Leopoldo Elia tra i giudici costituzionali di nomina parlamentare (e le Camere si riuniscono appunto stamane in seduta comune per eleggere il 15^o membro della Consulta).

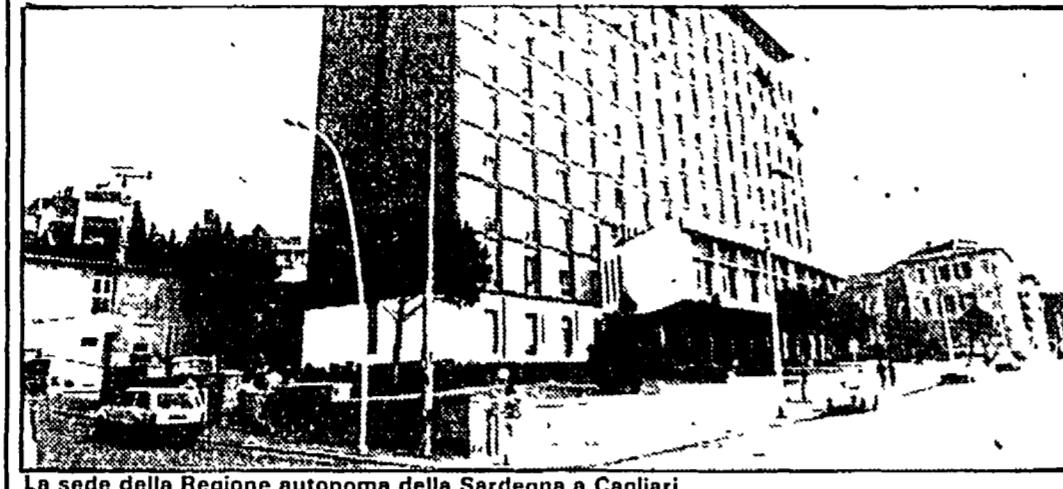
La designazione è stata fatta ieri, quasi in extremis, dalla segreteria democristiana — e non a caso — dopo le elezioni. Sino all'ultimo (e, per il vero, non in contrapposizione alla candidatura Dell'Andro) tanto la sinistra dc quanto, ma con motivazioni assai diverse, i forlani hanno tentato di convincere l'on. Giovanni Galloni, giurista anche lui oltre che direttore de «Il Popolo», ad accettare il prestigioso incarico. Ma Galloni, che è in convalescenza dopo un gravissimo incidente automobilistico, ha fatto sapere di essere intenzionato a riprendere la politica attiva.

Nell'insistenza di Forlani giovedì scorso e continuata, interesse di corrente. Proprio in queste settimane la Camera dovrebbe ratificare la decisione della giunta per le

elezioni (della quale, coincide del tutto casuale, è ora presidente del tutto casuale, è ora presidente dell'Andro) di prendere atto dei brogli elettorali compiuti nella circoscrizione di Roma e quindi di dichiarare decaduto da deputato il forlano Benito Cazora che era sostituito alla Camera da Silvia Costa, responsabile della propaganda a Piazza del Gesù. Se Galloni, eletto a Roma, avrà deciso di essere — per un minuto — giudice costituzionale (e quindi si fosse dimesso da deputato), automaticamente gli sarebbe subentrato Cazora che sta per passare da ultimo degli eletti a primo dei non eletti, e la grana in casa se ne rebbe stata risolta.

Se comunque stamane, sul nome di Dell'Andro non si coagulasse una maggioranza qualificata (due terzi dei componenti il Parlamento, quindi 635 voti), sarebbe necessario ricorrere al Caserio, ma anche per secondo e il voto scostato è praticamente lo stesso, altissimo quorum. Solo dalla quarta votazione è invece sufficiente la maggioranza dei tre quinti, cioè 571 voti.

g. f. p.



La sede della Regione autonoma della Sardegna a Cagliari

In tribunale Cuomo, ex sindaco di Sorrento

NAPOLI — L'ex (e discusso) sindaco di Sorrento, il democristiano Antonino Cuomo, non nuovo a disavventure giudiziarie (fini in galera per una storia di assunzioni «truccate») torna a far parlare di sé. Ieri mattina, infatti, con altri sei persone (tra cui il fratello, sua cognato, un assessore comunale e due tecnici) è comparso davanti ai giudici della sesta sezione del tribunale di Napoli per rispondere dei reati di interesse privato in atti d'ufficio, violazione di domicilio e violenza privata. La vicenda (esemplare di un certo modo privatistico di intendere i pubblici poteri) ebbe inizio nel periodo successivo al terremoto dell'80. I tecnici di Zamberletti, dopo un sopralluogo, ordinaronono la demolizione di due appartamenti pericolanti ricavati con una sopraelevazione (ai primi anni 50) da uno storico palazzo del '700. Uno dei due appartamenti da abbattere era di proprietà del

fratello del sindaco, Francesco Cuomo. Il sindaco emise, allora, un'ordinanza di demolizione, ma ad abbattere l'appartamento del fratello non ci pensava neppure. E infatti spediti una squadra di operai a iniziare i lavori di ristrutturazione dell'appartamento. Per farlo emise un'ordinanza di sgombero alla proprietaria dell'appartamento sottostante, la signora Olga Montefusco Altieri, sentendo puzza di bruciato, si rifiutò di andarsene. A questo punto il sindaco, buttò letteralmente giù la porta con l'aiuto di alcuni dipendenti comunali.

L'ordinanza di demolizione non venne mai eseguita, e quando la signora Montefusco riuscì a rientrare in possesso delle chiavi del proprio appartamento, trovò mobili, quadri e tappeti completamente rovinati: danni per diversi milioni. Di qui la denuncia alla Procura che ha portato al rinvio a giudizio di Cuomo.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Chiusa la parentesi elettorale, in Sardegna è tempo di riprendere il confronto tra i partiti della maggioranza di sinistra e laica. Il punto di approdo è già stato fissato: la costituzione di una Giunta organica di legislatura, con comunisti, sardi, socialisti e laici.

A dieci giorni dal voto amministrativo, l'invito ad accelerare i tempi della verifica viene ribadito da entrambi i Pci e del Psdi, le due forze che compongono l'esecutivo. La trattativa con il Psi (attualmente solo in minoranza) e con i socialdemocratici e repubblicani (astenuti sull'esecutivo Pci-Psi), era giunta a significativi punti d'accordo politico-programmatico, prima di interrompersi in vista della scadenza elettorale. Si tratta ora — a giudizio dei comunisti e dei sardi — di stringere i tempi, anche in considerazione dell'ampio consenso già registrato sugli aspetti più qualificanti del programma (dalla riforma tributaria della Regione, al modo di comporre il rapporto con lo Stato, dal nuovo Piano di rinascita alla politica per l'occupazione e per lo sviluppo) e della conferma elettorale della maggioranza di sinistra, col contestuale indebolimento della opposizione democristiana.

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta regionale, forte del consenso e della partecipazione diretta di tutte le forze di sinistra, sarda e laiche, potrebbe dunque svolgere fino in fondo — è questa la tesi del Pci — un ruolo di riferimento positivo anche per le amministrazioni locali, non per una sorta di omologazione di realtà, ma per realizzare la massima convergenza tra programmi e schieramenti».

La richiesta di affrettare la ripresa e la conclusione della verifica è stata rivolta, a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, anche dal Partito sardo d'Ulivo. «Bisogna fare in modo che la Giunta region